Anno XXII — Giovedì 7 Giugno 1888 — Abbonamento Postale — N. 135

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

UNA RISPOSTA

venne i giorni passati data in tutte le parti d'Italia ai temporalisti, che domandano al Parlamento italiano, l'impunità per i delitti di coloro che cospirassero contro l'unità nazionale. E la risposta fu prima la commemerazione di Garibaldi, che lottò *usque ad finem* per questa unità; poscia la festa nazionale per lo Statuto ed i plebisciti che decretarono questa unità. Le notizie che vengono da tutte le parti d'Italia s'accordano a mostrare come l'intonazione popolare delle due commemorazioni fosse questa volta quasi istintivamente più viva che mai nel Popolo italiano, come se volesse significare quello che esso rispondeva a tutti coloro, che si ribellano alla volontà della Nazione e facevano appello agli stranieri nemici dell'Italia perchè venissero a distruggere questa unità, che era il desiderio di secoli e l'ultimo fine a cui miravano tutti coloro che amavano la Patria italiana. Gl'Italiani all'estero hanno fatto altrettanto.

C'è però nelle petizioni cui i temporalisti continuano a fare contro l'unità nazionale dell'Italia qualche cosa che dimostra come essi vivono davvero fuori di questo mondo.

Prima di tutto essi riconoscono l'unità nazionale contro cui mostrano di voler cospirare, domandando di poterlo fare impunemente, collo stesso rivolgersi che fanno alla Rappresentanza nazionale per ottenere codesta impunità. La cosa è di una puerilità veramente ridicola, e come tale la riconosce anche la stampa straniera, che ne trae occasione per proclamare l'inutilità di simili sforzi, e di ripetere che l'unità nazionale italiana è un fatto compiuto che oramai entra nella storia contemporanea come cosa indiscutibile, alla quale nessuno più nemmeno fuori d'Italia potrebbe pensare di opporsi.

Poi essi dànno a divedere di non conoscere affatto le condizioni generali dell'Europa, se sperano che altri Stati possano lottare contro l'Italia per soddisfare i loro colpevoli desiderii, che dimostrano non soltanto la mancanza in essi di patriottismo e di religione, ma anche la incapacità di comprendere le nuove condizioni dell'Europa, se credono che, come al principio di questo secolo, per disfare l'opera delle conquiste della Francia, le diverse Potenze che combatterono contro Napoleone I pensarono alla ricomposizione dei diversi Stati sulle basi di prima e quindi anche alla restaurazione del Temporale. Costoro non vedono come dal 1815 in poi fosse generale la reazione contro la opera del Congresso di Vienna, che non esiste più nè geograficamente, nè politicamente in nessuna parte dell'Europa.

Il credere che questa nelle sue presenti condizioni possa tornare al 1815 è proprio un vivere fuori del mondo. La tendenza generale dell'Europa, meno forse del papa della Chiesa orientale, lo czar di tutte le Russie, che pensa alle conquiste, è stata ed è di ottenere la sua stabilità non già col ritorno all'antico e con una politica internazionale simile a quella dei sovrani assolutisti del secolo scorso; ma bensì collo stabilire dovunque il principio di nazionalità e quello della rappresentanza dei Popoli che intendono di governare sè stessi. Ora chi è che possa contraddire adesso ad un tale principio voluto da tutti, e ricondurre l'Europa indietro d'un secolo e più? Quello che è avvenuto dopo il 1815 emana dal pensiero e dal desiderio di tutti i Popoli civili, forma una legge storica cui tutti accettano naturalmente e contribuiscono a metterla in atto ed è accettata come una necessità anche da coloro che non la volevano, forse perchè non la comprendevano. Se ora vivesse Metternich dove era educato alla vita di altri tempi, riconoscerebbe anch'egli questa legge; e se disse, che l'Italia era un'espressione geografica e la rivoluzione italiana del 1848 opera di letterati, dovrebbe riconoscere di avere detto, senza comprenderle, due verità, l'una che la geografia stessa imponeva l'unità nazionale dell'Italia, l'altra che tutta la parte più colta della Nazione italiana lavorava da Dante e Macchiavello in poi a questo scopo di uniformare la politica alla geografia ed alla etnologia, e che finalmente, dopo secoli, questo scopo poteva raggiungerlo, perchè era nella natura delle cose ed ogni Popolo doveva essere padrone di sè, se non si volessero più oltre le aspirazioni al dominio universale come Napoleone I, che per questo, malgrado il suo genio, fu condannato alla prigionia di Sant'Elena, che non era così ridicola come quella di chi condanna sè stesso a quella del Vaticano, dove pure si vanta di ricevere gli omaggi di tutto il mondo a cui la Nazione italiana non pone alcun ostacolo, sapendo bene che da ciò appunto si ha la prova della libertà della Chiesa cattolica goduta in Italia più che in ogni altro paese.

P. V.

Le industrie fine di Venezia

sono, come leggiamo in un articolo tedesco tradotto dal *Tempo*, apprezzate anche al di fuori. Si vede che gli artefici veneziani possedono in alto grado le qualità di chi sa applicare le arti belle alle industrie. Anche l'Esposizione italiana di Londra ha messo in vista queste sue qualità particolari, che fanno da molto tempo ammirare i suoi progressi; ed ora anche l'Esposizione di Brusselles.

Non si arrestino i Veneziani dal procedere su questa via, ma non aspettino che altri venga a cercare l'opera loro nelle fabbriche di Venezia. Si mettano fra i promotori di simili esposizioni italiane all'estero e cerchino di attirare a sè anche le opere della moda, dacchè la Francia fa la guerra a sè stessa per rigettare dal suo mercato i prodotti italiani.

I Veneziani, tra i molti loro pregi, hanno un difetto inestato nel loro paese anche dai forastieri che vi accorrono attratti dalla singolarità dello spettacolo cui la città delle lagune presenta. Essi aspettano cioè quasi sempre che altri venga in casa loro; ma chi vuole risorgere ad una nuova vita con ogni arte deve farsi vedere anche al di fuori e specialmente in quei paesi, che possono gradire e pagare l'opera loro. Non dimentichino poi nemmeno le vie marittime del Levante dove vivono ancora le tradizioni, ma come tali soltanto, dell'antica attività commerciale della Venezia di altri tempi.

Giacchè hanno una buona scuola di commercio mandino i loro figli in Oriente a stabilirvi nuove relazioni commerciali sotto il patrocinio di persone che associate studiino quei paesi.

Insomma la nuova Venezia bisogna che si ricordi dell'antica e che sappia cercare e trovare al di fuori la sua prosperità. Essa non deve accontentarsi di essere un monumento storico degno di attirare l'altrui curiosità ed ammirazione.

Anche i monumenti hanno bisogno di far sentire la vita attorno a sè.

P. V.

VITA NAPOLETANA

(Nostra Corr. Particolare)

Napoli, 5 giugno 1888.

Caro cronista, tu vorrai che ti dica qualche cosa della vita napoletana. Non è vero? Te l'ho promesso ed ogni promessa è debito e di debiti io non voglio saperne per la ragione semplicissima che le persone dei creditori mi sono state, mi sono e mi saranno sempre cordialmente antipatiche.

E' vero che codesta promessa l'ho messa a riposare per parecchi giorni; ma — che vuoi? — anch'io ci ho le mani ed i piedi avvinghiati dall'ozio e la pigrizia mi serpe dolcemente, soavemente, voluttuosamente per le vene e, se la penna mi pesa tra le dita, non mi annoia meno il dover pensare. Ci ho una confusione d'idee nel cervello, incretinito dal caldo eccessivo, e le tempie mi si imperlano di sudore ed il lavoro cerebrale mi farebbe sudare anche di più.

Son certo che tu — mosso a compassione di questo accanito ozioso — non mi vorrai allungare il muso — e ci faresti una brutta figura per giunta — per non aver ricevuto prima questo straccio di corrispondenza che, nè toglierà nè aggiungerà nulla al giornale.

D'altra parte mi conforta il proverbio; *meglio tardi che mai* e, facendo a fidanza nel tuo buon senso, incomincio a far colare dalla penna sulla carta immacolata quattro notizie, accozzate così alla buona, su quello che succede nella nostra città.

* * *

Città e campagna.

Qui ci fa caldo, — te l'ho detto — molto caldo e le famiglie napoletane se ne vanno, se ne vanno via per godere le delizie della frescura, la soave malinconia del verde e la sublime poesia della campagna.

La stagione dei balli in marsina e cravatta bianca è passata anch'essa, ma per ritornare, ed è incominciata quella delle allegre scampagnate, con le corse per i campi, ombreggiate da platani; le gustose merende al rezzo; le misteriose gite per i boschetti delle colline; e Portici, S. Giovanni, Posillipo, Capodimonte, Sorrento, Castellamare e tutti i ridenti dintorni della ridente città si popolano, si popolano ogni giorno di più briosamente delle signore napoletane che vi portano il buon umore, il buon gusto e tutte le buone cose, delle quali sono capaci.

La stagione dei balli è passata ed i saloni, salotti ed i salottini riposano tranquillamente — e ne sentono il bisogno anch'essi, poveretti — nella completa oscurità; — i mobili, avvolti nelle bianche copertine, sonnecchiano; i pianoforti tacciono; le sedie non sono condannate ad un movimento continuo, che le faceva scricchiolare ad ogni istante, e la polvere, la polvere minuta che si solleva dalle strade — non mai abbastanza inaffiate — filtrando per le commessure delle imposte, si addensa comodamente — e senza pericolo di essere sparata via — sulle tapezzerie, sulle sagome, e su tutto ciò che le offre un punto d'appoggio. Verranno i mesi di guerra ed essa ora si rivendica di tutti gli strofinacci, di tutte le spazzole, e di tutte le granate, che hanno la destinazione di non farle trovare un minuto di requie mai.

Segue: *Città e campagna.*

Napoli si spopola delle signore napoletane ma si ripopola delle altre, che, convenendovi dalle provincie circonvicine, antecipano la stagione dei bagni.

E bisogna vederle queste grasse rubiconde e paffute provincialine, che si pavoneggiano nelle loro galanterie da rigattiera, dandosi un'aria, che vorrebbe essere disinvolta e che invece le rende più impacciate che mai.

Bisogna vederle nei loro vestiti iridescenti, tanti sono i colori stonatamente accozzati insieme, e molti caricaturisti potrebbero riempire di macchiette gustosissime i loro albums; e le vignette dei giornali ci acquisterebbero molto, di sicuro, se fossero impressi sulle carte certi tipi, che al solo mostrarsi fanno sbellicare dalle risa.

E le signore napoletane, le vere signore, le buone gustaie le guardano attraverso i vetri delle lenti a manico con un mal celato sorriso di compassione codeste buone provincialine, che ingenuamente credono di portare addosso addirittura dei capolavori dell'arte femminile.

Ma sono sguardi e sorrisi sciupati perchè le provincialine non ci badano neppure e non ci possono badare, mancando ad esse la coscienza di meritarli.

Non sospettano nemmeno lontanamente che le loro acconciature, alle quali hanno pensato per un anno intero, non debbano essere ammirate e si credono belle, irresistibilmente belle, e camminano tronfie, impettite come per dire: *guardateci, che ne vale la pena.*

Benvenute anch'esse, perchè mettono una nota d'allegria nella città.

* * *

Statue di re.

Già da parecchi giorni biancheggiavano sulle relative nicchie — risaltando sullo sfondo grigio del palazzo reale — le sette statue dei re, capi stipite delle dinastie, che fino al 1860 hanno esercitato potere regio su Napoli.

Biancheggiavano quei colossi di marmo, quasi tutti in atteggiamento da sovrano, se si eccettui il simulacro di Carlo III, la cui faccia serenamente tonda rivela il vero tipo del *bonus vir*, e quella di Federico II, sul cui volto invano si tenta di leggere quella espressione che doveva animarlo allora che il re posta calpestò la bolla pontificia; che l'artista ha inteso di scolpire nel marmo quel momento di massima audacia, sintesi della lotta tra il potere del re e quello del papa.

Ecco i nomi dei sette sovrani:

Ruggero il Normanno (Scultore Franceschi), Federico II (Coggiano), Carlo d'Angiò (Solaro), Alfonso d'Aragona (D Orsi), Carlo D'Asburgo (Gemito), Carlo III Borbone (Belliazzi), Gioacchino Murat (Amendola).

Quelle sette statue — splendido dono del nostro Re — messe lì ad ornamento del frontone della regia rammentano al popolo napoletano tutta la storia del suo passato. Rammentano le vicende, cui fu sottoposto il regno di Napoli, ed il popolo le guarda con occhio d'indifferenza poichè quei sette sovrani ormai sono passati nel dominio della storia.

* * *

Segue: *Statue di re.*

Biancheggiavano le sette statue ma l'ultima nicchia a destra era tuttora vuota e tutti attendevamo con impazienza di vedervi collocato sulla base il monumento, consacrato alla memoria del Re soldato e galantuomo.

E l'altro ieri a mezzogiorno mentre il cannone tuonava dal forte di S. Elmo, ed il popolo, affollato nella piazza del Plebiscito applaudiva freneticamente, entusiasticamente, e tutta una gala di bandiere, dai colori smaglianti, metteva una nota di allegro patriottismo in quel bianco uniforme di sole, e gli elmetti dei pompieri e le spalline degli ufficiali scintillavano, e gli ottoni lucenti della banda cittadina, squillando, facevano echeggiare la piazza dell'inno reale — caduto il telone — la figura di Re Vittorio Emanuele, apparve maestosamente marziale e le bandiere ondeggiando s'inchinarono, le teste degli accorsi si scoprirono ed i plausi furono più frenetici, più entusiasti, più insistenti.

Il re impugna la spada delle battaglie, indossa la divisa di generale, è avvolto nel manto reale ed ha scoperto il capo.

Il lavoro, che è dell'egregio scultore Jerace, in complesso è giudicato riuscito, ma l'artista avrebbe potuto darci un'opera d'arte inappuntabile, ed invece non lo ha fatto.

In generale le statue piacciono tutte ma non sono tutte del medesimo valore. Sono state giudicate pregevoli sia nel lavoro di dettaglio, sia nell'insieme quelle di Ruggero il Normanno, di Carlo D'Angiò, di Carlo V e di Gioacchino Murat.

* * *

Un saluto ed una preghiera.

Il saluto agli amici di Udine e la preghiera al proto, al quale raccomando di non spropositare questa mia povera prosa che non gli ha fatto nulla di male e che è già abbastanza infelice di per sè stessa.

Il dottor Edoardo.

LA POLIZIA IN ITALIA

La *Gazzetta d'Italia* in un lungo e ragionato articolo elogia il progetto di legge sulla pubblica sicurezza presentato dall'on. Crispi osservando però che oltre l'opposizione che esso sarà per incontrare dentro e fuori della Camera, troverà, quand'anche appoggiato, un fortissimo ostacolo « nell'insufficienza di capacità e di attitudine nel maggior numero dei funzionari ed agenti di S. P. »

Prosegue poi:

« E inutile farsi delle illusioni: questo personale, tale qual'è, offre una così evidente difformità di tendenze, di coltura e di disposizioni d'animo, che non soltanto manca in modo assoluto la uniformità dei criterii di servizio in tutte indistintamente le provincie del Regno, ma per di più, tali criterii sono agli antipodi gli uni dagli altri, in una stessa provincia, od anche in uno stesso ufficio. Nè è a dirsi, che ciò dipenda, o da difetto delle leggi vigenti, o da una incerta od inesatta giurisprudenza, nell'interpretazione autentica delle leggi medesime.

Oramai, dopo lustri parecchi dacchè la legge unificatrice amministrativa funziona in tutto il Regno, si può positivamente asserire, che vere e proprie incertezze non ci debbano essere, nè ci siano, nell'attuazione dei provvedimenti legislativi, che concernono i servizii di polizia, o di sicurezza pubblica, come la legge stessa li chiama. Invece, il carattere di precarietà e di fluttuante indecisione, che domina e rende inefficaci tali servizii va attribuito alla disparità dei metodi esecutivi, i quali ordinariamente si impersonano in quel funzionario, che immediatamente vi presiede. E questi, alla sua volta, attinge le norme della propria condotta ufficiale, non tanto dal debito che gli incombe della severa ed inesorabile esecuzione della legge, che è chiamato a far osservare, quanto e più ancora dai suoi personali apprezzamenti.

S'è visto in qualche città delle più popolose e cospicue del Regno, che il semplice cambiamento d'un questore, anche a pari grado di capacità e di laboriosità, ha potuto produrre una potente oscillazione nelle condizioni locali della pubblica sicurezza. Si è visto a mo' d'esempio che mentre l'uno volgeva le proprie cure al servizio della polizia giudiziaria, l'altro venutogli dopo, non s'è occupato che della polizia politica.

Pel primo, il grado di guerra era « distruggiamo i malfattori » per l'altro era, invece, « distruggere le sette. » Perchè, bisogna saper questo, che ci sono ancora in Italia funzionarii di S. P. di una certa elevatezza di posizione che non possono ammettere, che in un paese libero, qualunque partito politico possa impunemente estrinsecare la sua azione, pel trionfo dei propri ideali, sempre che si mantenga nei limiti stabiliti dalle leggi statutarie e fondamentali del Regno. Ora per uno statista eminente, qual'è il Crispi, non può non apparire urgentissima la necessità di far funzionare indistintamente, e cogli stessi criteri di Governo, i servizi di polizia, sia che essi siano diretti a prevenire o colpire reati comuni, sia che riguardino la prevenzione e la repressione dei reati politici.

Sotto un regime costituzionale e parlamentare, come il nostro, sètte vere e proprie non ci sono, e, ove ci fossero, i loro affiliati dovrebbero essere trattati come qualunque altro delinquente.

Ci debbono essere, invece, e ci sono, ed in gran numero, partiti essenzialmente politici, e verso questi vanno usati, non deplorevoli e fiacche tolleranze, non lenocini di componimenti e di accordi più o meno bonari, non codarde transazioni, ma quel rispetto e quella riguardosa osservanza, che sono loro garantiti dalle istituzioni e dal diritto comune. Che se l'azione loro, anche determinata da un principio di esecuzione rigorosamente e legalmente non incriminabili, compromettesse la tutela dell'ordine pubblico, allora, ma allora soltanto, questo rispetto e questa osservanza potrebbero, dovrebbero anzi essere posposti al supremo ed indiscutibile diritto della difesa sociale e della tutela dell'ordine pubblico.

Tema vasto codesto, comprensivo di

studii importantissimi, il cui risultato potrebbe condurre ad una vittoriosa riaffermazione degli alti principii e delle larghe vedute, a cui s'ispirano le riforme dovute alla coraggiosa iniziativa dell'on. Crispi, ma che in pari tempo farebbe sempre più deplorare, che codeste riforme abbiano ad essere compromesse nella loro pratica attuazione, per difetto di idoneità da parte del maggior numero dei funzionari ed agenti che in Italia attendono ai servizi di pubblica sicurezza.»

Le feste universitarie di Bologna

9 giugno — Arrivo delle rappresentanze degli studenti. Ricevimento della *botte* di Torino e del *bue* di Padova.

10 giugno — Ore 10 ant.: inaugurazione del tiro a segno al Meloncello — Ore 1 pom.: ricevimento solenne delle rappresentanze degli studenti all'Università fatto dal Comitato degli studenti — Ore 3 pom. conferenza Panzacchi — Ore 5 pom.: corse al trotto — Ore 9 pom.: serata al Teatro Comunale in onore degli studenti.

11 giugno — Ore 9 ant.: presentazione delle rappresentanze universitarie ed accademiche, d'ogni parte convenute, al sindaco — Ore 1 pom.: inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele alla presenza delle LL. MM. — Ore 4 pom.: concerto dell'orchestra bolognese diretta dal maestro Martucci nel salone dei concerti alla Esposizione — Ore 5 pom.: corse al trotto — Ore 8 1$|$2 pom.: fiaccolata artistica promossa dal Municipio ed eseguita dal Fantappiè — Ore 9 1$|$2 pom.: illuminazione fantastica alla Veneziana nei Giardini Margherita all'Esposizione, eseguita dal signor Zentilomo.

12 giugno — Ore 9 1$|$2 ant.: i professori italiani e stranieri procedono in gran pompa dall'Università all'Archiginnasio; seguono gli studenti in costume; solenne celebrazione dell'VIII centenario dello Studio bolognese nel cortile dell'Archiginnasio alla presenza delle LL. MM.; discorso di Giosuè Carducci — Ore 12 mer. - 6 pom.: visite dei professori e studenti per la città, ai monumenti e musei ed all'Esposizione — Ore 6 pom.: banchetto dei professori; banchetto degli studenti a Casalecchio — Ore 9 pom.: serata di gala al Teatro Comunale in onore dei professori.

13 giugno — Ore 9 ant.: cerimonia all'Università; distribuzione delle lauree d'onore ai più illustri scienziati; discorso del prof. Ceneri — Ore 4 pom.: distribuzione dei regali delle signore bolognesi agli studenti nel salone dei concerti alla Esposizione — Ore 7 1$|$2 pom.: festa umoristica degli studenti alla Montagnola; gli studenti muoveranno da porta S. Stefano avviandosi alla Montagnola montati in costume, sovra somari. La Montagnola sarà illuminata da 12,000 fiamme; torneo e giostra; ballo fantastico *Felsina Excelsior*; esecuzione di due cori antichi di Rucciero da Rubiera; indisposizione artistica; mandolinate, commedie con marionette, ecc.

14 giugno — Ore 10 ant.: onoranze a Luigi Galvani in piazza Galvani; discorso Albertoni; distribuzione delle medaglie commemorative al teatro anatomico dell'Archiginnasio — Ore 8 pom.: corteo di studenti che partendo dall'Università, vanno a deporre una corona di bronzo sul monumento a Galvani.

Orchestra-ungherese (Zigeuner-Kapelle) — Mandolinate e cori goliardici eseguiti dagli studenti — Concerti e bande musicali ogni giorno all'Esposizione — *Tristano ed Isotta* del Wagner al Teatro Comunale.

Le manovre navali

Invece che in giugno come era stato annunziato, le manovre navali di quest'anno avranno principio nel prossimo luglio.

Il naviglio che dovrà prendere parte alle medesime e che trovasi già in armamento, è composto come segue:

Regia squadra permanente.

Prima divisione — Navi di prima classe: *Italia*, nave ammiraglia del comandante in capo, *Lepanto* — Navi di seconda classe: *G. Bausan, Vesuvio* — Navi di terza classe: *Goito, Folgore, Archimede* — Numero 6 torpediniere d'alto mare.

Seconda divisione — Navi di prima classe: *Dandolo*, nave ammiraglia del comandante in capo sott'ordine, *Duilio* — Navi di seconda classe: *Etna, Stromboli* — Navi di terza classe: *Tripoli, Saetta, A. Barbarigo* — Numero 6 torpediniere d'alto mare.

Divisione navale di Levante — Navi di prima classe: *San Martino*, nave ammiraglia del comandante la divisione navale — Nave di seconda classe: *Dogali* — Nave di terza classe: *M. A. Colonna*.

Saranno pure aggregate all'anzidetta forza navale, per le esercitazioni che dovrà compiere, le torpediniere appartenenti alle seguenti stazioni costiere: Genova, Livorno, Civitavecchia, Gaeta, Messina, Siracusa, Augusta, Palermo e Taranto, ed anche una delle torpediniere della stazione della Maddalena.

La direzione superiore delle manovre verrà assunta dal vice-ammiraglio Ferdinando Acton, comandante in capo del primo dipartimento marittimo, il quale prenderà perciò imbarco sull'incrociatore *Savoja* assieme al suo stato maggiore. Le funzioni di capo di stato maggiore del vice-ammiraglio, direttore superiore delle manovre, saranno assunte da S. A. R. il Duca di Genova, contrammiraglio della regia marina.

Il naviglio che prenderà parte alle prossime manovre, consisterà adunque di:

Navi di prima classe numero 5, con 117 ufficiali e 2532 uomini di equipaggio.

Navi di seconda classe numero 6, con 71 ufficiali e 1388 uomini.

Navi di terza classe numero 7, con 44 ufficiali e 537 uomini.

Torpediniere d'alto mare numero 12, con 36 ufficiali e 168 uomini.

Torpediniere di costa numero 9, con 9 ufficiali e 90 uomini.

Totale: navi 39 — ufficiali 277 — uomini 4115.

Il matrimonio di Amedeo

Leggesi nella *Perseveranza*:

La notizia del matrimonio del Principe Amedeo colla Principessa Letizia Bonaparte è giunta inaspettata. Il segreto si mantenne finchè fu certa la dispensa pontificia, già ottenuta colla intromissione del cardinale Alimonda.

Questo matrimonio fu partecipato anche all'ex imperatrice Eugenia. L'ultima decisione, dopo l'assenso del Principe Napoleone Gerolamo, si prese in questi giorni di permanenza del Principe Amedeo al Quirinale.

Nel prossimo autunno, dopo le manovre nella Romagna, le nozze si celebreranno nel castello di Moncalieri. Vi assisteranno i Sovrani, il Principe di Napoli, i principi Tomaso e di Carignano, il Principe Napoleone Gerolamo e forse il Principe Vittorio Bonaparte, il Principe ereditario di Portogallo ed altri parenti.

Gli sposi Principeschi si stabiliranno al Palazzo Reale di Torino. I tre figli del Principe Amedeo rimarranno nel palazzo materno della Cisterna.

IL DECRETO D'AMNISTIA

La *Gazzetta Ufficiale* dell'altra sera (5) pubblicò il decreto d'amnistia per i seguenti reati:

a) Reati politici soggetti a pene correzionali;

b) Reati previsti dagli art. 194, 199 del Codice penale commessi nell'occasione dell'ultima epidemia cholerica, soggetti a pene correzionali;

c) Reati previsti dagli art. 386, 387 388 del Codice penale, purchè soggetti a pena correzionale;

d) Reati previsti dagli art. 431, 432 del Codice penale commessi nell'occasione dei reati citati nella lettera C;

e) Controvvenzioni alle leggi e ai regolamenti forestali, purchè si tratti di pena aon eccedente le lire 300.

Donne escluse — Edifizi per i culti

Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, deliberò che le donne non possano far parte delle Congregazioni di Carità, e che si possano erigere a Corpi morali, con semplici decreti reali senza bisogno di legge, le istituzioni intese a a costruire e mantenere gli edifizi per l'esercizio dei culti non cattolici.

CAMILLO CAVOUR

Ieri 6 giugno correva il 27° anniversario della morte del grande ministro italiano Camillo Cavour.

Il Comune di Donnas, uno dei più ridenti della Valle d'Aosta, inaugurava ieri una lapide a ricordo del soggiorno fatto dal conte Camillo Cavour in quel Comune quale tenente del genio militare.

La lapide, di marmo scuro, incastrata in una roccia, porta la seguente iscrizione incisa in oro:

Italiano sosta!
Camillo Benso di Cavour
Tenente del Genio
MDCCCXXXI-XXXII
Qui
Sognando la patria una e libera
Trascorse ore calme e soavi
A culto del grande
Donnas MDCCCLXXXVIII

LO STATUTO A PARIGI

Si ha da Parigi in data 3 corrente: Stasera al *Pavillon de Louis XIV*, avenue du Bois de Boulogne, ebbe luogo il banchetto annuale che la *Lira Italiana* organizza ogni anno nel giorno dello Statuto.

L'affluenza dei convitati è stata più considerevole che forse mai in simile occasione, oltrepassando i duecentosessanta.

Presiedeva il Console generale con allato il sig. Tognini, presidente della *Lira*, tutti gli addetti all'Ambasciata, il presidente della *Polenta*, le notabilità della colonia, i corrispondenti italiani, presero parte al banchetto rallegrato dalla presenza di molte signore.

Il comm. Negri, all'aprirsi del pranzo, pronunziò un *toast* al Re e all'Italia che fu applauditissimo.

Alle frutta il sig. Tognini ringraziò tutti coloro che aiutano la geniale Società, il signor Caponi distribuì dopo un corto discorso i libretti di Cassa di risparmio che la *Polenta* offre ogni anno ai migliori scolari della scuola italiana, il Cossellari lesse una bella poesia, il Raqueni parlò dell'alleanza naturale della Francia e dell'Italia, ecc. ecc.

Negli intermezzi la banda della *Lira* suonò le arie patriottiche, compresa la *Marsigliese*, e i bei pezzi del suo repertorio. Molta gente, reduce dal Bosco di Boulogne, s'era riunita fuori per udirla.

Alle dieci il generale Menabrea, la marchesa di Valdera e la contessa Carlo Menabrea, vennero a trovare la *Lira*, il che è stata una bella novità. Accolto con la marcia reale, l'Ambasciatore prolungò la sua visita fino alle 11 1$|$2 e parti accompagnato dalle gride di *Viva l'Italia!*

L'insieme della festa è stato bellissimo, e il migliore accordo e una generale allegria vi hanno regnato. Al momento in cui scrivo, sfidando un caldo africano si balla con entusiasmo.

La riforma Comunale e Provinciale

Venne distribuita alla Camera la relazione dell'on. Lacava sulla riforma Comunale e Provinciale.

La relazione specifica come segue tutte le principali questioni che il progetto risolve:

1. Consorzi di comuni — 2. Elettorato — 3. Eleggibilità — 4. Procedimento elettorale — 5. Consiglio e Giunta comunale — 6. Sindaco elettivo — 7. Vigilanza governativa ed istituzione della Giunta provinciale amministrativa — 8. Finanze comunali e provinciali, e garanzie dei contribuenti nell'amministrazione comunale e provinciale — 9. Consigli provinciali — 10. Sanzioni diverse pei Consigli comunali e provinciali — 11. Garentia e responsabilità amministrativa — 12. Disposizioni generali. Decentramento governativo. Azione popolare. Mendicità.

Circa all'elettorato la relazione dice:

La proposta ministeriale fissava il *minimun* di lire 5 per contribuzione diretta di qualunque natura comprese le tasse comunali; onde resterebbero esclusi tutti i contribuenti minori, i quali uniti insieme forse concorrono alla maggioranza delle spese.

La Commissione invece accorda il diritto di suffragio ad ogni contribuente, che paghi una imposta qualunque al comune sotto la forma di sovraimposta alle imposte dirette dello Stato, o che paghi al comune una imposta diretta non minore di lire 5, la quale si può ritenere, anzi che limite, la minore imposta possibile.

Similmente la Commissione modificò il n. 4 dell'articolo 5, accordando pei comuni che hanno meno di 1,000 abitanti il suffragio a coloro che in tali comuni pagano una pigione annua non minore di lire 20, ed in quelli da 1,000 a 2,500 abitanti a coloro che pagano una pigione annua non minore di lire 50.

Secondo il progetto ministeriale si calcolava il numero dei nuovi elettori a circa 3,950,000 — secondo quello della Commissione sarebbero 4,490,000, e di questi 2,450,000 per censo — 1,460,000 per censo e capacità — 580,000 per sola capacità.

Per l'elezione del sindaco la giunta che esaminò il progetto addivenne a un compromesso coll'on. Crispi perchè la nomina elettiva fosse estesa fino ai sindaci dei capiluogo di mandamento, ossia a 1811 comuni sopra 8259.

Riguardo alle spese la giunta propone che passino allo Stato dal 1° gennaio 1894 le seguenti:

a) Spese pel mobilio degli uffizii di prefettura e sotto-prefettura e per quello del prefetto e sotto-prefetto.

b) Spese per le sale di arresto presso le preture dei mandamenti e per la custodia dei detenuti.

c) Spese ordinate dalla legge 6 dicembre 1865, n. 2628, sull'ordinamento giudiziario.

d) Spese ordinate dalla legge 23 dicembre 1875, n. 2839, per le indennità di alloggio ai pretori.

e) Spese ordinate dalla legge 20 marzo 1865, allegato *B*, sulla pubblica sicurezza, relative al personale e casermaggio delle guardie di pubblica sicurezza, come pure le spese relative alle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, poste a carico dei comuni di Sicilia.

f) Spese pel casermaggio dei reali carabinieri.

g) Spese relative alla ispezione delle scuole elementari, nonchè di quelle delle pensioni per allievi ed allieve delle scuole normali attualmente poste a carico delle provincie dall'articolo 17 della vigente legge n. 13.

Queste spese, secondo un calcolo fatto, rappresentano attualmente un onere annuale per le provincie di lire 4,649,858 e pei comuni di lire 11,654,947, in tutto cioè lire 16,304,805.

Il Kronprinz e Bismarck
designati a morte

L'*Indépendance Belge* ha da Londra, 3:

La polizia di Berlino è stata informata dalla polizia di Londra che anarchici residenti in questa città hanno formato una trama per l'assassinio del principe ereditario Guglielmo e del principe Bismarck, mediante macchine infernali elettriche.

Due giovani attualmente a Berlino sarebbero incaricati dell'esecuzione del delitto. Ma credesi che la polizia conosca e sorvegli i loro movimenti.

I. R. sequestri e proibizioni

A Trieste domenica molti circoli patriottici si riunirono a porte chiuse e solennizzarono la *festa dello Statuto* con caldi discorsi all'indirizzo dell'Italia. I giornali liberali furono sequestrati. Parecchi dei principali patriotti furono tutto il giorno pedinati e sorvegliati dalle guardie.

L'I. R. luogotenenza proibì l'intervento della Società *Pro Patria* alle feste di Bologna per l'ottavo centenario di quella Università, a cui era stata invitata.

UNA DICHIARAZIONE

L'onor. Cavallotti mandò una dichiarazione alla Presidenza della Camera che il suo giuramento avrà il solito valore già dichiarato altre volte.

L'Italia e lo Zanzibar

Zanzibar 6. Il console italiano ammainò la bandiera italiana, e furono cessate momentaneamente le relazioni amichevoli col Sultano.

Assicurasi che l'attuale Sultano rifiutì di eseguire la Convenzione fra il suo predecessore e il Governo italiano, che si riferisce alla cessione di alcune parti dal suo territorio.

Credesi che la questione potrà essere amichevolmente composta, l'Inghilterra e la Germania essendo interessate pei loro possessi pel mantenimento della pace nello Zanzibar.

Roma 6. La *Riforma* dice che non si deve esagerare l'importanza dei fatti fra l'Italia e lo Zanzibar; quei fatti vanno così rettificati:

Il Sultano aveva risposto poco correttamente alla notificazione fattagli dal nostro console d'una lettera di Re Umberto. L'offesa era stata aggravata dal rifiuto del Sultano (che salì da poco sul trono) di ricevere il nostro console.

Il nostro console Filonardi chiese allora una riparazione.

Il Sultano inviò presso il console un suo generale, per scusare verbalmente la compilazione scorretta della sua risposta e dare spiegazioni sul ritardo nell'accordare l'udienza.

Tali scuse orali non parvero sufficienti a Filonardi, chiese scuse scritte e dirette al Re d'Italia.

In seguito al rifiuto del Sultano, si abbassò la bandiera al nostro consolato.

Il governo nostro fino dal principio dell'incidente si mise in relazione coi gabinetti di Berlino e di Londra per questo affare.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 5.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Continua la discussione sul nuovo codice penale.

Torraca parla sulla diffamazione e sui reati di stampa, chiedendo che si faccia seguire celeremente all'offesa il giudizio, dando alla condanna solenne pubblicità.

De Renzis parla sul duello, non lo difende, ma lo ritiene una fatale necessità.

Chiede che venga considerato con benignità.

Fortis si dilunga sulla quistione della retroattività. Conclude sostenendo che il nuovo codice non è troppo mite.

Faldella dice che gli articoli contro gli abusi del clero non sono che una grande difesa sociale.

Si chiede la chiusura e Chimirri parla contro.

Su proposta del presidente deliberasi di accordare la parola a Chimirri come rappresentante della minoranza della Commissione; dopo si dichiarerà la chiusura della discussione riservando la parola al relatore Villa e al presidente Mancini.

Chimirri esordisce dichiarando che l'unità del codice è resa necessaria non da considerazioni politiche come avvenne in Germania, ma da ragioni di giustizia.

Ma i codici per essere buoni e perfetti, devono rispecchiare la vita del paese, onde non conviene con coloro che sostengono non potere le assemblee legislative discutere ampiamente articolo per articolo i codici. Egli avrebbe preferito fossero rammendati i codici esistenti, anzichè un nuovo codice che si è voluto fosse l'ultima parola della scienza, ciò che non è.

Domani continuerà il suo discorso.

Il presidente avverte la Camera che la seduta stabilita per domattina è rimandata a venerdì; annunzia una interrogazione di Odescalchi al ministro dell'istruzione sulla vendita fatta in Viterbo di una campana della chiesa della Verità che porta un'iscrizione del 1400 ed un'altra interrogazione di Coccappieller relativa al completamento della bonifica dell'Agro Romano.

De Dominicis presenta la relazione sul progetto relativo alle cave e torbiere e miniere.

Levasi la seduta alle 7.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 giugno 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 7 giug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	749.3	748.2	748.1	747.7
Umidità relativa	45	37	58	35
Stato del cielo	ser.	ser.	q. ser.	ser.
Acqua cad .	—	—	—	—
Vento (direz.	E	S	SE	E
Vento (vel k.	0	7	1	2
Term cent.	27.1	31.1	25.3	30.5

Temperatura { massima 33.8 / minima 19.2

Temperatura minima all'aperto 19.8

Minima esterna nella notte 17.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 6 giugno.

In Europa pressione bassa a nord est della Russia, molto uniforme sulle latitudini medie e meridionali — Pietroburgo 750.

In Italia nelle 24 ore barometro pressochè stazionario, lampi a Domodossola e Forlì; temperatura elevatissima.

Stamane cielo sereno, venti deboli vari, barometro 762 a nord, 764 a sud. Mare calmo.

Probabilità: Venti deboli, calma, cielo sereno, qualche temporale a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Variazioni atmosferiche. — L'ufficio meteorologico del *New York Herald* comunica in data 5 giugno:

«Il 2 giugno passò il Capo Race una depressione atmosferica d'energia moderata: probabilmente procederà all'est ed altererà la temperatura sulle coste britanniche e francesi dal 5 al 7 corrente».

Società alpina friulana. Ancora domani si può iscriversi per la gita all'Amariana.

Si avverte che in causa della molta neve che copre il versante settentrionale del monte, la salita si compirà per il meridionale, abbreviando così la strada di circa due ore. Non occorrendo perciò di andare a Tolmezzo basterà partire da Udine alle 6.30 pom. di sabato e la salita s'imprenderà da Amaro la sera stessa fra le 10 e le 11.

Il cholera nel Tonkino. Dal Tonkino anche quest'anno pare che la Francia importi in Europa il cholera, poichè l'ha a bordo il naviglio *Canton* giunto a Tolone.

Faranno bene tutti ad usare della massima pulizia nelle città e nei villaggi ed in tutte le case.

Esami di licenza liceale, ginnasiale e tecnica per la sessione estiva. Gli esami principieranno:

1. per la licenza liceale presso il R. Liceo di Udine il giorno 6 luglio p. v. alle ore 8 ant.:
2. per la licenza ginnasiale presso il R. Ginnasio di Udine il giorno 2 luglio p. v.;
3. per la licenza tecnica presso la R. Scuola tecnica di Udine e presso le Scuole tecniche pareggiate di Cividale e Pordenone il giorno 2 luglio p. v.

Il tempo utile per la inscrizione presso le rispettive Presidenze e Direzioni:

1. Agli esami di licenza liceale scade col giorno 15 del corrente mese di giugno.
2. Agli esami di licenza ginnasiale e di licenza tecnica col giorno 25 del volgente mese.

Presso le Scuole Tecniche pareggiate di Cividale e di Pordenone sono ammessi agli esami per la licenza tecnica soltanto i rispettivi alunni del 3° corso; presso la R. Scuola Tecnica di Udine, oltre ai propri alunni, sono ammessi i candidati provenienti dall'insegnamento privato.

Presso il R. Ginnasio di Udine oltre ai propri alunni della 5ª classe si ammettono agli esami per la licenza liceale anche i candidati provenienti da scuola privata e paterna.

Lo stesso dicasi per i candidati agli esami per la licenza liceale presso il R. Liceo di Udine.

Gli alunni del R. Liceo presenteranno per la inscrizione la domanda, la carta di frequenza o profitto del 3° corso liceale, e la ricevuta dell'effettuato pagamento della tassa prescritta dalla legge.

Gli alunni di scuole private o paterne dovranno presentare con la domanda e la ricevuta della tassa pagata anche la fede di nascita, la dichiarazione legale di domicilio nella provincia durante l'anno scolastico, e l'attestato di licenza ginnasiale, il quale dovrà avere la data di tre anni innanzi almeno.

Il Seminario di Udine. L'*Adriatico* ha il seguente dispaccio da Roma:

Il ministero della pubblica istruzione ordinerà energici provvedimenti, se è vero quanto gli venne riferito, che il Seminario di Udine vendette alcune opere d'arte, e tratti la vendita di un codice dantesco. Il Ministero ha ordinato una pronta inchiesta.

Una petizione dei contrabbandieri al Parlamento. Ci scrivono dal confine:

Signor redattore,

Alcuni amici, che esercitano l'industria del contrabbando, si sono convenuti l'altro giorno presso al Judri per deliberare sopra un loro interesse.

Vedendo che i Monsignori fanno delle petizioni al Parlamento, perchè non sieno puniti quelli del Clero che commettessero dei delitti contro la Patria italiana minacciandone la esistenza, noi abbiamo pensato che, se quelle religiosissime e dottissime persone non vogliono che il codice minacci di castigo quelli che fra loro volessero commettere simili delitti, tanto più noi, che alla fine non ne facciamo e non abbiamo intenzione di farne di così grosse, e che tutto al più ricaviamo, non senza nostro pericolo, alcune lire per il beneficio che apportiamo ai consumatori dei generi contrabbandati, possiamo ricorrere al Parlamento per ottenere la impunità.

Ci abbiamo detto: se i Monsignori, che certo non possono avere l'intenzione di tradire la Patria, cospirando contro la sua unità, si sdegnano perchè si voglia prevenire col codice un delitto cui essi non vogliono commettere, anche noi, che alla fine lavoriamo per la libertà del commercio, vogliamo fare la nostra petizione al Parlamento.

Intanto la preghiamo di rendere noto al pubblico questo nostro intendimento, perchè anche i Monsignori conoscano che non sono soli a scrivere al Parlamento le loro belle lettere.

Aggradisca ecc.

I contrabbandieri del Judri
(per copia conforme)
Alfa Beta

Guerra ai cani. Il Prefetto comm. Giovanni Rito ha diretto ha tutti i Sindaci della provincia la seguente circolare:

« Essendosi in parecchi Comuni della Provincia verificati ripetuti casi d'idrofobia raccomando vivamente ai signori Sindaci di far esercitare la massima vigilanza sui cani, adottando con rigore tutte le misure giudicate opportune per preservare le popolazioni da gravi disgrazie.

Veggano altresì di studiare d'accordo colle Giunte Municipali e coi Consigli, il modo di diminuire il numero dei cani mediante tasse adeguate ed acconci provvedimenti regolamentari. »

Moneta suonante e non fiammiferi. Su questo argomento ci giunge la seguente:

Caro cronista,

È verissimo che nei banchi del lotto e dai tabaccai si è spesso costretti a dar di ritorno una *scatola di fiammiferi* anzichè il *centesimo*; ciò non dipende però dai proprietari degli esercizii suddetti ma dalla R. Tesoreria che non vuole saperne di cambiare in spezzati di *un centesimo*, dicendo che tali sono gli ordini venuti dall'alto.

Un tanto per sua norma ed anche per il pubblico.

Zero.

Da parte nostra crediamo che la locale Camera di Commercio dovrebbe fare i passi necessarii, affinchè la R. Tesoreria non si rifiuti di cambiare le *palanche* e le *lire* in spezzati da *un centesimo.*

Lo studente Antonio Munich, nostro concittadino, negli esami di promozione dal I° al II° corso, testè sostenuti nella R. Accademia militare di Torino, ha ottenuto $^{20}/_{20}$ nella *matematica*, e non meno di $^{17}/_{20}$ in ognuna delle altre materie.

Il Munich è stato istruito e licenziato nel nostro R. Liceo Stellini.

Teatro Minerva. — *Preavviso* — Trovandosi qui di passaggio, la primaria Compagnia di Operette e Fiabe condotta e diretta dall'artista Luigi Maresca darà dieci rappresentazioni del suo scelto repertorio.

Con Domenica 10 corr. al Camerino del Teatro dalle ore 12 alle 2 pom. si riceve l'abbonamento ai seguenti prezzi: Ingresso platea e loggie indistintamente per n. 10 rappresentazioni lire 5 — Per una poltroncina oltre l'ingresso (escluse le serate) lire 8 — Per una sedia in platea (idem) lire 4.

Pubblicazioni. Del *Teatro Giacosa*, l'editore Casanova di Torino manda fuori altri due volumi con la stessa eleganza di formato e di tipi, e con lo stesso lusso di carta, che predistinguono quelli già pubblicati. Il nuovo volume del teatro in prosa contiene: *Resa a discrezione*, commedia in 4 atti, e *La zampa del gatto* in un atto. Il volume del teatro in versi contiene: *La sirena*, in 2 atti, e *Intermezzi e scene*. Questo titolo compendia: il *prologo* detto in occasione della prima recita della Compagnia drammatica nazionale di Torino; il *prologo* ad una rappresentazione della *Serva amorosa; Il Tribunale di Proudhon; I giudizi del pubblico, e Il finale di un dramma.* Non occorre nemmeno rilevare come questa geniale pubblicazione tornerà gradita agli ammiratori del Giacosa, agli intelligenti; e alle nostre signore, cui piacerà tornare alle gradite impressioni provate nelle rappresentazioni dei lavori del simpatico commediografo piemontese.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 7 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia « Vita Nuova »	Strauss
2.	Sinfonia « Guarany »	Gomes
3.	Valzer « Letizia »	Farbach
4.	Duetto finale « Giovanna di Gusman »	Verdi
5.	Centone « Norma »	Arnhold
6.	Polka « Viva il Circolo operaio »	Arnhold

Smarrimento. E' stato perduto un album da disegni, intestato al nome E.... C....

Chi l'avesse trovato, è pregato di portarlo alla redazione di questo giornale.

Prezzi della foglia di gelso fatti oggi sul nostro mercato:

Con bacchetta al quintale L. 6.35

Cassa Cooperativa di prestiti di Sant'Andrat del Judri.

Situazione a tutto maggio 1888.

Parte attiva.

Numerario in Cassa	L.	1.16
Cambiali in portafoglio	»	6,621.—
Disavanzi degli esercizi precedenti da liquidare ed assegnare	»	171.61
Totale	L.	6,793.77

Parte passiva.

Fondo di riserva	L.	54.54
Accettazioni cambiarie	»	6,500 —
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare ed assegnare	»	238.23
Rendite e profitti dell'esercizio corrente	»	1.—
Totale	L.	6,793.77

p. Il Presidente
D'OSUALDO G. B. vice pres.

Il Consigliere *Bernardis Giuseppe* — Il Ragioniere *Antonio Boezio*

N.B. La presente situazione rimane invariata e quindi eguale a quella del mese di aprile, non avendo avuto luogo alcuna operazione durante il maggio.

Antonio ed Adele Masciadri, col cuore straziato dal più acerbo dolore, partecipano la morte ieri avvenuta alle ore 11 ½ pom. della dilettissima loro figlia **Alma** d'anni 6 rapita al loro affetto da meningite tubercolare.

Ara (presso Tricesimo) 7 giugno 1888.

Le esequie avvranno luogo domani venerdì nella Chiesa parrocchiale di Tricesimo alle ore 3 pom., indi la salma verrà trasportata a Udine, ed arriverà alle ore 6 pom. fuori porta Villalta ove si formerà l'accompagnamento funebre pel Cimitero monumentale.

L'« Osservatore Cattolico » di Milano in extremis.

L'organo di Don Albertario — dopo aver citato i lunghi e costosissimi processi avuti per l'affare del caffè bevuto prima di Messa, per la bandiera tolta dalla finestra del Collegio Ghislieri a Pavia, per le polemiche circa la banda musicale di Saronno, ecc. ecc. fino al processo Stoppani — scrive:

« Le spese di tutti questi processi furono enormi; per parte nostra si è pagato e si pagherà. Lo Stoppani intanto ha fatto apporre sin dal passato dicembre il sequestro di trenta mila lire sui beni di due preti accusati.

« Con tutto questo noi non abbiamo l'animo di rivolgerci una seconda volta alla generosità degli amici; già troppo essi hanno fatto.

« Nel caso che per soddisfare gli impegni violentemente impostici dalle condanne, noi non avremo più mezzi di continuare nella pubblicazione del giornale, lo sospenderemo, e Iddio e i nostri superiori ci provvederanno altro lavoro. »

TELEGRAMMI

Operai italiani minacciati

Roma 6. Il Governo ricevette notizia che nel Dipartimento dell'Alta Marna, circa 200 operai italiani chiesero per dispaccio la protezione di Menabrea, avendo di fronte cinquecento operai francesi.

Menabrea mandò un impiegato con sussidii, ed avvertì il ministro dell'interno della Francia, che ne avvisò il prefetto dell'Alta Marna.

Questi si recò con truppe; disponendole, per evitare i conflitti, che temonsi.

Ras Alula

Massaua 6. Dicesi che il Ras Alula sia richiamato dal Negus a Makalle coi suoi soldati.

E' imminente la sua partenza. La cannoniera *Provana* parte oggi per Zanzibar.

Tra albanesi e montenegrini

Cettigne 6. Presso il fiume Ciouna Wied ebbe luogo una collisione fra tribù albanesi e montenegrine.

Vi furono parecchi morti e feriti.

Il governo fece molti arresti e prese severe misure.

In Danimarca

Copenaghen 6. Maffei inaugurò oggi solennemente la sezione italiana all'Esposizione Scandinava.

Grecia e Turchia

Atene 6. Una notizia ufficiale reca che in seguito a comunicazione del console greco Panuria, che le autorità turche di Monastir hanno ricusato di accettare le comunicazioni firmate da lui, il governo greco ha incaricato il prefetto di Larissa di sospendere qualunque relazione con le autorità turche.

Federico III

Berlino 6. Le informazioni da Potsdam dicono: L'imperatore passò una buona notte, si sente rinforzato, si alzò alle ore 10.

Il bollettino odierno dice: l'imperatore si è sentito nei primi giorni del trasferimento a Potsdam un poco stanco, sta attualmente abbastanza bene. Le forze sono soddisfacenti.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 7 giugno 1888

GRANAGLIE

Granoturco comm.	L. 11.75	12.—	All'ett.
Giallone	» 12.75	.—	»
Cinquantino	» 9.75	—.—	»
Segala	» 12.—	12.25	»
Sorgorosso	» 6.60	—.—	»
Frumento	» 16.50	—.—	»
Fagiuoli di pianura	» 30. –	40.—	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.10 a 1.15	al kilo
Pollastri »	» 1.10 a 1.20	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. —.50	—.60	Al kilo
Asparagi	» —.35	— 40	»
Fagiuoli freschi	» —.28	—.40	»
Piselli freschi	» — 20	—.25	»
Carcioffi	» —.05	.06	l'uno

UOVA

Uova al cento L. 5.— a 5.50

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.70	1.80
Burro del monte »	» 2.00	2.20

FRUTTA

Ciliege	L. .14	—.24	al kilo
Fragole	» 1.15	1.50	»
Fichi secchi	» —.60	—.80	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI
Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 6,00	7.00	Al quint.
	II »	» 0.00	0.00	»
Fieno della Bassa	I »	» 5.00	0.00	»
	II »	» 0 00	0.00	»
Paglia da lettiera	»	» 4.00	4.20	»
Paglia da foraggio	»	» 3.00	4.00	»
Erba medica	»	» 8.40	8.75	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6 giugno

R. I. 1 gennaio	99.20	Londra 3 m. a v.	25.22
» 1 luglio	97.63	Francese a vista	100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 200.5[8 a 200.1[8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 6 giugno

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.20 |—	Banca T.	—.—
Francese	100.42 1[2	Credito I. M.	1003.60
Az. M.	809.75	Rendita Ital.	99.43 |—

BERLINO 6 giugno

Berlino	144.30	Lombarde	—.—
Austriache	91.30	Italiane	97.20

LONDRA 5 giugno

Inglese	98 15[16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 3[8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 7 giugno

Rendita Austriaca (carta) 78.90
Idem (arg.) 80.40
Idem (oro) 110.—
Londra 12.60 Nap. 10.03 —[

MILANO 7 giugno

Rendita Italiana 97.32 — Serali 97.27 [—

PARIGI 7 giugno

Chiusura Rendita Italiana 96.42
Marchi l'uno 125.50.

P. VALUSSI, Direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ECONOMIA DOMESTICA

Ulrico Salerno in Napoli, Corso Garibaldi 52, esportatore in paste, fa noto alle famiglie d'aver messo in vendita cassette di chilog. 25 di pasta lunga o minuta delle più accreditate fabbriche ai seguenti prezzi:

I.ª Qualità Costiera lire 13.75
I.ª » Gragnano » 13.—

imballaggio lire 1, franco Napoli.

Spedizione a domicilio contro vaglia. Si spediscono campioni.

Domandansi rappresentanti con ottime referenze

Salerno Ulrico
Napoli — Corso Garibaldi, 52 — Napoli

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)
» Udine » 11 ant. » Cormons 12.33 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4. »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

DENTI

Il miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio Igienico Sperati a base di China Calisaia. Esso deterge i denti senza alterarne lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo. Preserva i denti, le gengive e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire 1 la scatola. Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* 8

CHOCOLAT Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL' ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi, li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi *del Giornale di Udine.* 16

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Maggio e Giugno 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Vapore postale **Perseo** partirà il 1 Giugno 1888
Prezzi discretissimi » **Indipendente** » 15 » » Prezzi discretissimi
» **Adria** » 17 » »

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore post. **Po** partirà il 17 Maggio 1888
» **Vincenzo Florio** » 8 Giugno »
» **Adria** » 17 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: Vapore postale VINCENZO FLORIO partirà l'8 Giugno 1888

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società** in **UDINE,** *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti